



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

RICHIESTA INTERVENTO SULLE PROBLEMATICHE DEI VIGILI DEL FUOCO SICILIANI



Palermo, 07/07/2020

Al direttore Regionale Vigili del fuoco per la SICILIA

Dott. Ing. Maurizio LUCIA

Caro Direttore, le inviamo questo documento per informarla dello stato di salute dei suoi vigili del fuoco, i vigili del fuoco siciliani.

Il territorio Siciliano, come più volte espresso, con varie missive, soffre una cronica carenza di personale operativo e amministrativo (più di 300 unità, con piante

organiche ormai datate da un ventennio, la foto attuale, vedrebbe un aumento di cinquanta unità a vario titolo) in tutta la Sicilia “Catania, Messina, Enna, e isole minori, soffrono una carenza abnorme, con punte di carenze che si aggirano sul 40%”.

La realtà operativa siciliana è tra le più complesse d'Italia, per la presenza di insediamenti industriali di terziario avanzato, di aeroporti di varie categorie (Catania è il quarto in Italia per traffico passeggeri e merci) e in ambito Portuale diversi porti con un consistente traffico di passeggeri e merci, gli impianti petrolchimici, il polo Siracusano (Agusta, Priolo e Melilli) in aggiunta agli impianti di lavorazione e stoccaggio di Gela e di Milazzo costituiscono rischi non indifferenti (è necessario un aumento di organico sui porti di Messina, vista anche la problematica "Stromboli" sarebbe pragmatica anche l'apertura di Gela porto, ex novo.) Altra componente da non dimenticare, è il nucleo sommozzatori di Catania, ha subito continui spostamenti di sede (l'ultima doveva essere in collina) con un organico carente di 14 unità, Nucleo che copre un territorio di oltre due milioni di abitanti, tra i primi in Italia come interventi ed estensione di territorio, continua ad essere snobbato a scapito di noi tutti, ma sul comando di Catania il problema comincia a diventare veramente paradossale! Il 40% di carenze, è proprio nella città metropolitana catanese. Ricordiamo il prezzo enorme in vite umane negli ultimi anni "6" Ed intanto continua ad essere saccheggiato, entro l'anno leveranno altre unità!

L'alto rischio idrogeologico "I rapporti annuali della protezione civile regionale sul rischio idraulico della regione parlano chiaro" le stime sugli eventi e i danni sono in continuo crescendo. Mediamente, dei fondi messi a disposizione dalla UE per gli interventi di manutenzione del territorio siciliano, ne sono stati utilizzati solo il 20% e i fatti purtroppo, ci raccontano una triste e lunga serie di eventi catastrofici e si dovrebbe voltare pagina con "Prevenzione - Previsione e messa in Sicurezza-".

La Sicilia oltre ad avere sul territorio il più grande vulcano europeo emerso, cioè l'Etna, ha anche lo Stromboli e una serie di vulcani sottomarini, tra i più grandi e attivi, ricordiamo il vulcano Empedocle a sud nel mar di Sicilia, e il vulcano Marsili a nord nel mar Tirreno potenzialmente pericoloso. Indubbiamente le attività vulcaniche sono strettamente collegate e provocano attività sismiche anche di importanza rilevante (l'ultimo a dicembre 2018), negli ultimi 120 anni ; 1908 Messina 7.2 Richter; 1911 Giarre 5.2 Richter; 1914, Linera 5.3 R; 1940 Villabate 5.3 R, 1967; Capizzi -Mistretta 5.9 R; 1968, Valle del Belice 6.2 R; 1975, Messina 5.3 R, 1978; Golfo di Patti, 6.1 R, 1990; Augusta 5.7 R; 2002, Ustica mar Tirreno 5.6 R; 2016, [Mar Tirreno meridionale](#), [Palermo](#), [Ustica](#) 5.7 R; 2018, provincia di Catania 4.6 R ; 2018, Etna 4.8 R.

Una serie di isole minori, non sempre facilmente raggiungibili, tra cui Lampedusa, la quale risulta la più problematica e di importanza strategica, perché famosa per essere la porta d'Europa.

Le campagne estive e boschive. Gli incendi di sterpaglie sono ormai diventati una consuetudine, il picco si concentra nei mesi estivi, fenomeno oramai denominato come "campagna estiva" sommata alla campagna boschiva (AIB), ogni anno si contano 82.000 interventi circa. Questa pesante realtà, aggiunta agli ordinari interventi, mette in crisi il sistema di soccorso sempre e solo a carico delle stesse unità operative " 300 in meno, con picchi del 40% in comandi cardine oltre i 500 se si riclassificano le sedi".

Se a tutto ciò aggiungiamo il deficit cronico della rete viaria regionale - ricordiamo che i maggiori assi autostradali che collegano le varie città siciliane, a causa dei numerosi cantieri o strade vetuste e non idonee ai tempi, costituiscono un ostacolo al traffico veicolare (l'interruzione causerebbe non pochi problemi). Stesso problema ed ormai improcrastinabile è, lo stato delle strade provinciali. Sembra pleonastico ricordare che la Sicilia è un'isola, anche se piccola la distanza con la costa calabrese, non sempre le condizioni meteo marine sono favorevoli, ma noi dobbiamo pensare anche al peggio ovviamente, non possiamo dipendere da altri in condizioni di emergenza, infatti, tale caratteristica non ci accomuna alle altre regioni italiane, che invece possono trovare l'appoggio in tempestività delle colonne mobili regionali limitrofe in tempi veramente celeri , qualora ne avessero la necessità.

La professionalità e l'abnegazione dei Vigili del fuoco siciliani, quando vengono chiamati in causa, è encomiabile! Si trovano sempre pronti, con la massima professionalità a supporto di chi chiede aiuto! La realtà però è evidente; il dispositivo di soccorso siciliano necessita di urgenti interventi.

La richiesta è una conseguenza dettata dall'evoluzione e la crescita del territorio, diverse tipologie di intervento, per cui la risposta a tutti i tipi di eventi legati al soccorso tecnico urgente, deve essere assolutamente in autonomia e indipendenza, con investimenti importanti: mezzi, attrezzature, strutture, formazione, apertura nuove sedi, e riclassificazione di quelle con maggior numero di interventi.

L'espressione "Emergenza" in Sicilia ormai è diventata una amara realtà (non va meglio nel resto d'Italia) ed è diventato ordinario straordinario per i vigili del fuoco " il Covid-19 l'ultimo esempio che stiamo vivendo, l'emergenza incendi potrebbe causare ulteriori problemi se non si attivano le squadre boschive.

La nostra, è una professione "altamente usurante" atipica.

Una professione come quella del vigile del fuoco, dovrebbe essere riconosciuta come " SPECIALE" invece, come è ormai noto, non siamo coperti neppure da parametri INAIL.

Ricordando la media europea di, 1 VF ogni 1.500 abitanti, contro 1 VF ogni 15.000 mediamente in Italia.

A nostro parere, riteniamo urgente la modifica delle piante organiche(operativi ed amministrativi), in relazione al numero di interventi, alle caratteristiche, distanze e rischi correlati al territorio come ad esempio: sismicità, vulcanico, idrogeologico, boschivo, culturale.

Negli anni, i vari settori, a causa dei pensionamenti e concorsi, hanno causato una pesante sofferenza, creando vuoti non indifferenti.

Invece, per quanto riguarda la situazione automezzi di soccorso e di istituto su scala regionale risulta in gran parte vetusto e carente(qualcosa sta arrivando, ma non colma assolutamente la vetustà che attualmente soffrono diversi comandi della Sicilia, spesso gli automezzi arrivano privi di attrezzatura). Le numerose attività e gli interventi a cui sono sottoposti, in maggioranza APS, ABP, AS, AG e CA, sono causa di continui guasti, le manutenzioni continue, sono una pesante ricaduta nella gestione dei servizi (ricordando che, le officine ormai non hanno più voglia di aspettare che l'amministrazione paghi dopo, giorni, mesi o, addirittura anni !. anche se la convenzione regionale ha portato in Sicilia numerosi mezzi, e di questo ne siamo soddisfatti, ma le problematiche rimangono.

Chiediamo un serio intervento per il completamento e la dislocazione in diverse zone del territorio di Attrezzature speciali, carro UAMA (visto all'opera nel sisma di Santo Stefano, arrivato da Napoli ma, è previsto anche in Sicilia (CT) e pensando alle moderne soluzioni logistiche oggi in uso in altre regioni, i moduli supporto logistico (MSL, modulo supporto logistico) attualmente dislocato a Palermo ma è in arrivo un secondo (doveva essere assegnato a Catania) che sarà sempre dislocato nel territorio di Palermo, cosa che ci lascia perplessi, non può un solo comando intervenire su tutta la Sicilia, . Una attenta analisi va fatta.

Per quanto riguarda il settore aeroportuale della Sicilia, in cui vi sono 6 aeroporti che vanno dalla settima alla nona categoria, dove il nostro personale garantisce soccorso e lotta antincendio, con un parco automezzi che necessita di adeguata manutenzione (pochi fondi, mezzi fermi).

Invece non è migliorata la situazione mezzi nautici, spesso i nuclei portuali, sono senza imbarcazione, è auspicabile migliorare la dotazione di mezzi leggeri (gommoni e imbarcazioni idonee) e la dotazione di mezzi alluvionali nei comandi che ricadono in zone a forte rischio di eventi alluvionali, ribadiamo che è ormai improcrastinabile l'investimento su nuovi mezzi.

Le situazioni sedi di servizio Siciliane è un'altro punto critico: La maggior parte essendo vecchie costruzioni non sono in regola con i criteri ambientali e adeguamenti energetici in vigore in materia edilizia. Quasi tutte le sedi centrali dei Comandi ma

anche parecchi distaccamenti sono in precarie condizioni igienico-sanitarie. Intonaci pericolanti e/o strutture parzialmente danneggiate a causa di infiltrazioni di acqua, impianti elettrici, idrici, sanitari, riscaldamento e condizionamento, di vecchia concezione, pertanto molto dispendiosi riguardo gli interventi manutentivi. Bisognerebbe pensare a soluzioni per l'adeguamento degli immobili.

Alcune sedi aeroportuali necessitano di adeguata manutenzione (Catania, Vincenzo Bellini, vedi Lampedusa e Trapani Birgi).

Oltre ai problemi legati alle strutture, la rete delle sedi dislocate sul territorio regionale, sovente non collega i luoghi di propria competenza, nei famosi 20 minuti, tempi stabiliti, a causa della particolare morfologia territoriale; altresì, ricordiamo i distaccamenti già decretati ma non ancora aperti (Roccalumera Me, Agrigento Nord, Palagonia Ct, Messina Sud) mentre alcune necessitano di un aumento di categoria (Milazzo Me, Lentini e Augusta Sr... Acireale, Paternò, Caltagirone, Riposto,CT,) attualmente l'unico distaccamento siciliano di categoria SD5 "54 unità a fronte delle 28 teoriche" (gli organici sono al di sotto delle piante organiche teoriche) si trova a Gela nel nisseno e riteniamo che dovrebbero avere la stessa categoria molti distaccamenti: Milazzo Me; dove insistono sul territorio diversi impianti di lavorazione e stoccaggio. Augusta e Lentini; per la presenza del polo petrolchimico siracusano. Acireale; per il rischio sismico e numero di interventi. Caltagirone; per distanza e interventi effettuati. Riposto; porto turistico, rischio sismico ed idrogeologico con elevato numero di interventi. Paternò; rischio sismico e numero di interventi e moltissime altre sedi permanenti tra cui il nucleo sommozzatori di Catania, meritano un'attenzione particolare.

Le difficoltà e tantissime problematiche ataviche, ci rendiamo conto che non sono risolvibili nell'immediato, gli ultimi 2 anni in Sicilia sicuramente hanno fatto presagire un cambiamento, una presa di posizione anche da parte della direzione regionale, pertanto, nell'augurarle un bentornato in Sicilia, ci auspichiamo di poter vedere un territorio così importante e con peculiarità uniche di essere messo in condizione di essere autonomamente in grado di poter gestire qualsiasi tipo di emergenza in ogni comando isolano.

Sicuri di un suo riscontro, con l'occasione, porgiamo distinti .

Il coordinatore regionale Usb Vigili del fuoco Sicilia

Carmelo BARBAGALLO